Venerdì 16 Agosto 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 195

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Spedizione in abbonamento postale – Conto Corrente colla Posta

Il tappeto verde

Dopo le riuscite e non riuscite sorprese della polizia nelle bische e nei casini da giuoco delle città italiane, i forestieri che piovono d'ogni parte a villeggiare nelle nostre montagne e nelle nostre spiaggie mormoreranno tra loro con voce di rimpianto: Che bella istituzione il Principato di Monaco!

Là il Principe geografo e biscazziere concede ai suoi sudditi ogni lecita ed illecita libertà, perchè [quelli che non sono suoi sudditi continuino ed eternino l'inondazione dell'oro nel principato della «roulette».

Il sire del «trente et quarante» sarà un uomo poco scrupoloso ma è soprattutto un uomo pratico. Ma noi non lo difendiamo, perchè il giuoco d'azzardo è una grande immoralità che il suo governo approva, riconosce e sfrutta, perchè i Casini, superbi di bellezza e di fasto, in mezzo all'incanto del cielo e del mare, nelle sale sfolgoranti a notte di luce diffusa e di riflessi gialli, travolgono le più salienti e poderose fortune, quando «gira la sua ruota» la dea dalla fronte bendata.

E l'uomo è preso, avvinghiato nelle spire d'una passione che diventa morbo più che lusingato dal miraggio del l'oro.

Sono i frolli «giovani signori» di patiniana memoria, che vogliono avere «la scossa» ed eccitare i nervi stracchi col sadismo delle sensazioni più acute, sono i vecchi aristocratici dal cranio lucido e dall'abito nero di taglio corretto, che hanno gettato sul dorso levigato d'una carta o affidato al giro vorticoso d'una «roulette» le fortune loro e le altrui, e ritentano la sorte per l'ennesima volta rovinandosi definitivamente nella folle speranza di riacquistare l'oro profuso. Finchè non viene il crollo finanziario e lo schok psichico, dinanzi ai quali non si turbano, ma giocondi ostentano il contrasto della loro bellezza, e la divina serenità del cielo e la purezza del lido armonioso.

* *

L'on. Chiesa ha testè inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione per conoscere quali siano gli intendimenti del Ministro dell'Interno verso le bische: se di perseguitarle e distruggerle tutte, senza eccezione, oppure di preparare il terreno a disciplinarle come in altri paesi, sotto certe condizioni, devolvendone gran parte del lucro a scopo fiscale o di beneficenza.

Infatti quali siano gli scopi che si prefigge il Governo non si capisce bene, a giudicare dall'operato dei funzionari di pubblica sicurezza.

Perchè migliaia di bische che vivono e floriscono, note «lippis et tonsoribus» in ogni nostra città, sono per ora e forse saranno lasciate indisturbate.

Chi non sa che anche la più modesta città di provincia che pur non offre alcuna attrattiva alle carovane d'oltr'alpe, nè fonti di divertimento ai suoi stessi abitanti, cova nel suo seno la bisca, più o meno clandestina, divenuta unico richiamo, unica e rovinosa distrazione della provinciale «jeunesse dorée»?

Qual'è dunque — è lecito domandarsi — il programma della Polizia?

* *

Il «Secolo» a questo proposito ha fatto una proposta che a noi sembra molto saggia ed opportuna.

Eccola: Il Governo dovrebbe per la sua dignità e per l'interesse del paese, scegliere decisamente tra due opposti criteri, che si presentano entrambi di facile attuazione: o perseguitare metodicamente, senza tregua, in tutte le città, le bische esistenti, che sono note a tutti e specialmente agli agenti della questura; oppure disciplinare per legge la concessione, sotto certe condizioni, del diritto di esercitare i giuochi di azzardo e fare che questi fruttino qualche cosa all'erario mediante una vigorosa sorveglianza e percezione di imposte.

In questo secondo caso i viziosi verrebbero a pagare spontaneamente una tassa sulle proprie abitudini rovinose, come fanno del resto tutti quegli illusi che si lasciano adescare dal giuoco del lotto. E la tassa non sarebbe certo più ingiusta e deplorevole di quella che tutti senza colpa o demerito, paghiamo sul prezzo del grano per favorire gli agrari, sul prezzo dello zucchero per favorire i raffinatori, sul prezzo delle macchine per favorire i metallurgici e via dicendo. Il governo concilierebbe le ragioni del fisco che non sono precisamente quelle della moralità con una confessata e spiegabile tolleranza per una delle più antiche e più incoercibili passioni umane; e riuscirebbe fors'anche, con la sua sorveglianza, a rendere le case da giuoco meno pericolose all'ingenui e meno frequentate.

Nel primo caso, invece, il Governo si assumerebbe il vanto di fare sul serio, un'azione moralizzatrice; e naturalmente non dovrebbe lasciar passare un giorno solo senza denunziare, perquisire, sopprimere una almeno delle tante bische che prosperano clandestinamente in tutte le città. Ma dovrebbe — ripetiamo — scegliere la sua via e percorrerla risolutamente.

* *

Dunque domandiamo al governo che ci faccia la carità d'un altra tassa.

Se è giusto applicare ad esempio l'imposta di ricchezza mobile ad operai e professionisti, perchè non dev'essere giusto tassare — ad esempio — il frutto delle vincite nei Casini da giuoco?

Se l'interrogazione dell'on. Chiesa avrà la forza e la possibilità di sollevare alla Camera questa grave questione d'ordine morale ed economico noi ci rallegreremo vivamente. E con noi tutte le persone oneste, che per fortuna, non son poche.

ANACLETO FRANCINI

LA GUERRA

Una granata distrugge la tenda del comandante turco

Tobruk 14 — Si conoscono soltanto ora i seguenti particolari del bombardamento del 17 luglio portati a nostra conoscenza dagli informatori.

Il nemico in quel giorno subì fortissime perdite; al secondo colpo una granata cadeva sulla tenda del comandante turco, distruggendola.

Nazim bey, che stava dormendo, fu salvo per miracolo, essendo rimasto sepolto da un cumulo di sacchi di sabbia.

Una nuova menzogna turca esaurientemente smentita

Roma, 15. — La *Tribuna* ha da Ginevra: Il signor Gustavo Ador presidente della «Croce Rossa» internazionale, ha ricevuto da Costantinopoli un telegramma di protesta per un preteso bombardamento fatto da un aeroplano su un ospedale da campo protetto dalla bandiera della Mezzaluna rossa, a Bengasi.

Il signor Ador ha trasmesso alla «Croce Rossa» italiana il dispaccio perchè si informi in proposito presso il governo.

La *Tribuna* aggiunge che appena ricevuto il dispaccio, fu telegrafato al generale Briccola a Bengasi, il quale rispose esaurientemente, e cioè che dal 27 luglio in poi non erano state gettate bombe dagli aeroplani, e che nel giorno indicato nel telegramma di protesta nessun aeroplano s'era innalzato. La protesta turca è quindi infondata e menzognera.

I pescatori prigionieri a Smirne sbarcano a Brindisi

Brindisi 15. — Oggi a bordo del piroscafo «Carpathia» sono giunti i pescatori di Bari tenuti prigionieri a Smirne.

Essi erano accompagnati dalle loro famiglie, in tutto formavano una comitiva di 70 persone.

Essi recavano in volto i segni delle sofferenze alle quali soggiacquero: mal nutriti, rinchiusi in fetide celle, malmenati e insultati dalla soldataglia, i disgraziati si erano rassegnati a non rivedere più la patria.

Il loro sbarco fu commovente.

Tutti avevano le lagrime agli occhi. Appena scesi a terra si disposero in fila e alla testa si mise una giovinetta spiegante un tricolore confezionato in viaggio.

In tal modo essi si recarono in stazione a prendere il treno per Bari.

Stante l'ora mattutina nessuno trovavasi alla stazione.

Qualcuno dei pochi presenti li interrogò ed essi dissero che Smirne è in piena anarchia determinata dalla miseria causata dalla guerra, e che gli smirnioti anelano alla pace.

Quattro yachts catturati ai turchi iscritti nella nostra marina da guerra

Roma 15. — Con regio decreto in data 9 corrente quattro yachts catturati ai turchi entrati recentemente in servizio sono iscritti nel naviglio da guerra dello Stato fra le navi sussidiarie di quarta classe coi nomi di Giuliana, Homs, Misurata e Tobruk. Le predette navi sono assegnate al dipartimento militare marittimo di Taranto.

La situazione in Turchia
Come procede la crisi

Costantinopoli, 15. — La situazione ministeriale è stazionaria; si fanno insistenze per decidere Said pascià a ritirare le sue dimissioni. Se egli persisterà nella sua decisione di ritirarsi il maresciallo Hibrahim pascià, o Rechid bey membri del comitato liberale sarà nominato ministro dell'interno. Dicesi che Feridpascià declinò l'offerta di questo portafoglio.

Nei circoli bene informati si assicura la possibilità che la crisi generale sia eliminata.

Il gruppo di Kiamil pascià trionfa. Parlasi anche di dimissioni eventuali di Hilm pascià.

Il Governo negozia coi Giovani Turchi

Secondo notizie giunte da Salonicco Hilmi pascià è incaricato di una missione che ha per iscopo di incoraggiare il governo turco contro l'Unione e Progresso nelle prossime elezioni.

A quanto si dice questi si è incontrato con Ejub Tabri Bey, membro del comitato. I negoziati permetteranno di giungere ad un lieto risultato. La legge marziale sarà mitigata. Tutti i funzionari aderenti al comitato saranno autorizzati ad assumere i loro posti. Da parte sua il comitato dovrà impegnarsi a non ricorrere ad alcun sotterfugio e ad attendere con calma il risultato delle nuove elezioni.

Terminate queste, verrà formato un nuovo gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Hilmi Pascià.

L'Unione e Progresso abbassa le ali

Costantinopoli, 15 — Secondo un'informazione diffusa nei circoli bene informati, il Comitato Giovane turco pubblicherà un proclama redatto da Djavid bey col quale dichiarerà di accettare lo scioglimento della Camera dei deputati.

I Giovani Turchi chiederanno al tesoro il pagamento delle spese per ritornare nei loro paesi. Tutto porta a credere che il comitato «Unione e Progresso» si organizzerà come partito di opposizione delle elezioni. Dicesi che esso non potrà guadagnare nessun seggio nella Turchia europea, perchè greci bulgari e liberali procederanno di accordo.

Il nuovo ministro degl'Interni

Costantinopoli, 15. — Il ministro dei lavori pubblici è stato nominato ministro dell'interno. Si dice che il consigliere di stato Tewfik bey sarà nominato ministro del L. L. P. P.

Un'iniziativa austro-ungarica
Le potenze interverranno a pacificare la Turchia?

Vienna, 15. — Il Pester Lloyd di Budapest pubblica un articolo ispirato da fonte bene informata nel quale è detto: Se le aspirazioni del gabinetto Ahmet Muktar, il quale tende evidentemente alla pacificazione generale delle popolazioni ottomane, incontrano ostacoli da parte delle varie nazionalità dell'Impero, sarà necessario un certo lasso di tempo per attuare il suo programma di giustizia per tutti. Crediamo sapere, aggiunge il giornale, che i circoli dirigenti austro ungarici ritengono che sia giunto il momento di entrare in azione con le altre potenze sulle questioni che sono da prendere in considerazione.

Si tratterebbe prima di tutto di stabilire la forma di queste azioni che dovrebbero rivolgersi alle nazionalità ed al governo turco. Non si può trattare di un ritorno alla politica degli interventi sotto nessuna forma, tale azione può soltanto avere lo scopo di trarre profitto mediante consigli amichevoli a tutte le parti delle disposizioni favorevoli del governo e dell'opinione pubblica turca per il bene del popolo balcanico e della Turchia medesima. Il solo movente di tale politica è l'amichevole e provato interesse della monarchia austro-ungarica al benessere della Turchia e degli stati balcanici.

Il concretarsi di una politica siffatta può derivare soltanto dalla fiducia nel nuovo regime ottomano.

Il «Neue Wiener Tagblatt» scrive: Veniamo informati che il ministro degli esteri Berchtold ha intenzione di prendere l'iniziativa per uno scambio di vedute fra le grandi potenze allo scopo d'incoraggiare la Porta nell'indirizzo di decentralizzazione da essa preso e di ottenere a tale politica della Turchia anche l'adesione di tutti i popoli balcanici i cui interessi e quelli del governo ottomano potrebbero essere così tutelati nel modo migliore.

La «Neue Freie Presse» dice che il passo che Berchtold ha l'intenzione di fare, mira da una parte ad appoggiare la Porta negli sforzi in favore della popolazione della Turchia, dall'altra ad esercitare un'azione illuminatrice sui popoli balcanici affinchè uno non impedisca all'altro la realizzazione dei suoi desideri, che nella massima parte potrebbero accordarsi colla situazione dell'impero ottomano.

La «Neue Freie Presse» aggiunge che Berchtold colla sua iniziativa darà modo all'Italia d'intervenire essa pure nello scambio di vedute colle altre grandi potenze circa il mantenimento «statu quo» in Turchia.

La situazione in Albania
Gli albanesi entrano ad Uskub col consenso del governo

Costantinopoli, 15. — Quattromila albanesi armati entrarono a Uskub coll'autorizzazione del governo. Il ministro del Montenegro visitò Noradoiunghiam.

Bombe ad assassinii

Costantinopoli, 15. — Presso la stazione di Amatoro linea Salonicco-Uskub venne scoperta al primo passaggio del treno una bomba di dinamite fissata sulle rotaie. A Uskub circa 300 arnauti con moltissimi armati, condotti dal capo Verisovic, mantengono una attitudine calma. Si è costituita la commissione per assicurare la sussistenza agli arnauti.

Il capitano di artiglieria Zia venne ucciso con un colpo d'arma da fuoco da uno sconosciuto sul mercato di Mitrovitza. L'uccisore è fuggito.

Il conflitto turco-montenegrino
La popolazione della Cernagora esasperata
Il linguaggio energico di Re Nicola

Cettigne, 15. — Il colonnello Alzira presidente della commissione per la delimitazione della frontiera turco-montenegrina, incaricato di affari turco a Cettigne in attesa della nomina del ministro, ha la missione di chiedere lo scopo della mobilitazione delle truppe del Montenegro. Il colonnello Alizira ebbe un colloquio col Re del Montenegro che si lagnò vivamente del fatto che la Turchia non firmò ancora il protocollo concernente la delimitazione della frontiera. Il Re avrebbe aggiunto che questo fatto indica essere la Turchia non desiderosa d'intrattenere buone relazioni col montenegro.

Il Montenegro reclama la fine delle provocazioni

Costantinopoli, 15. — In assenza di tutti i ministri recatisi a palazzo, per felicitare il Sultano nell'occasione del «ramadan», il ministro del Montenegro conferì lungamente con il sottosegretario di Stato agli esteri con il quale si lagnò vivamente che la popolazione turca alla frontiera faccia continuamente incursioni nel territorio montenegrino, provocando sanguinosi incidenti, e disse che per prevenirli il Montenegro invitò la popolazione montenegrina alla frontiera di ritirarsi verso l'interno.

Soggiunse che la situazione è intollerabile e chiese in termini energici alla Turchia di non limitarsi più a promettere, ma che prenda serie misure per impedire nuovi incidenti.

Inoltre chiese che il protocollo della delimitazione dei confini venga firmato dicendo che la popolazione del Montenegro è agitatissima, e se non si procedesse a tale firma non la si potrebbe più trattenere.

D'altra parte l'incaricato d'affari turco a Cettigne, Alizia, raccomandò caldamente alla Porta di risolvere rapidamente tale questione.

Si assicura che la Porta non firmò il protocollo elaborato dalla commissione mista perchè esso accorderebbe il territorio di Dremitza.

La Porta firmerà il trattato

Il consiglio dei ministri discusse la notte scorsa circa la questione montenegrina, basandosi sul rapporto del commissario turco alla frontiera.

Credesi che la Porta firmerà il protocollo di delimitazione della frontiera turco-montenegrina formulato nel 1908.

Dopo il viaggio di Poincarè
Un granduca russo alle manovre francesi

Mosca 15 — Il granduca Nicola, comandante in capo dell'esercito russo, si recherà nel prossimo settembre ad assistere alle grandiose manovre dell'esercito francese; durante il suo soggiorno in Francia il ministro Kokezoff si recherà successivamente a Parigi in settembre a restituire la visita a Poincarè.

L'ambasciatore Louis richiamato

Parigi 15. — L'«Excelsior» ha da Vienna: Si segnala una informazione della «Kreuz Zeitung» secondo la quale il richiamo di Louis, ambasciatore di Francia in Russia è già deciso.

Gli succederà il gen. De La Croix.

Attorno la salma della Duchessa di Genova
I Sovrani a Stresa

Stresa, 15 — La salma della Duchessa di Genova venne esposta nella cappella ardente. Dinanzi alla salma sfilarono commossi tutti i dipendenti della Casa Ducale. Il registro posto nella portineria viene ricoperto delle firme delle autorità e notabilità fra cui numerosi senatori e deputati e molti stranieri villeggianti su Lago maggiore.

Tutti gli edifici tutte le ville esposero la bandiera abbrunata.

Anche i vapori facenti servizio sul Lago maggiore issarono la bandiera a mezz'asta.

Sulla strada di Arona e presso la Villa Reale grande folla attendeva l'arrivo dei Sovrani che giunsero alle 12.30. Vennero salutati rispettosamente dalla popolazione e ricevuti all'ingresso della Villa dalla Regina Margherita e dai Duchi di Genova che li accompagnarono a visitare la salma della Principessa.

Il Re e la Regina, commossi, baciarono la salma. Dopo essersi intrattenuti colla Regina Margherita e i Duchi di Genova i sovrani ritornarono in automobile alle 13.15 mentre la popolazione assiepavasi riverente al loro passaggio.

Domani sono attesi i Duchi di Aosta e la Principessa Letizia. Sono giunti anche il Principe di Udine ed il conte di Torino.

Per la rogazione dell'atto di morte

Roma 15 — Stassera il cav. Luigi Fontana segretario particolare del pres. del Senato partirà alla volta di Stresa recando i due registri dello Stato Civile della Real Casa dei quali uno è conservato nell'archivio di Stato e l'altro nell'archivio del Senato. Il comm. Pozzi segretario generale del Senato e cancelliere della Corona partirà anche egli per Stresa da Novi Ligure dove si trova per provvedere alla redazione dell'atto di morte della Principessa Elisabetta di Genova che come è noto dovrà essere redatto alla presenza del presidente del Senato ufficiale di Stato Civile della Real Casa e rogato dal presidente del consiglio on. Giolitti notaio della Corona.

Il lutto della casa Reale di Sassonia

Berlino 15 — La «Nordeutsche Allgemeine Zeitung» a proposito della morte di S. A. R. la duchessa di Genova Madre scrive: La morte dell'augusta madre di S. M. la Regina Margherita getta nel lutto la famiglia reale di Sassonia nel medesimo tempo che la famiglia reale di Italia in modo che la notizia provoca nei due paesi il più grande cordoglio.

La Corte prende il lutto per cinque settimane dal 15 agosto fino al 18 settembre perchè la duchessa di Genova, era nata principessa di Sassonia.

Le vittime del mare
Quattordici velieri con 10 8 marinai naufragati nell'Oceano

San Sebastiano, 15 — Si è scatenata una terribile tempesta mentre molte barche da pesca erano al largo. Cessata la tempesta molte barche sono state ritrovate senza alcun uomo a bordo.

I velieri che fecero naufragio sarebbero 14, 119 uomini di equipaggio rimasero annegati. Notizie ufficiali confermano la gravità del disastro.

Il Re ha inviato una torpediniera ad incrociare sul posto. Una flottiglia di vapori è uscita sul far del giorno per recare soccorso alle barche e molti velieri i cui equipaggi erano periti furono rimorchiati in porto.

La statistica della delinquenza in Italia
Notevole e consolante diminuzione

Roma 15 — Il Ministero di Grazia e Giustizia ha pubblicato un volume contenente la statistica giudiziaria penale per l'anno 1907.

Questo volume avverte l'introduzione, ha per oggetto l'opera delle singole magistrature, le vicende obbiettive dei provvedimenti, cioè tutto il movimento dell'amministrazione della giustizia penale nell'anno 1907, mentre sono state pubblicate in altra parte e raccolte con altri metodi le notizie che servono allo studio soggettivo della delinquenza e costituiscono la statistica della criminalità.

La «Statistica giudiziaria penale» è principalmente destinata ad esporre il lavoro compiuto dalle autorità giudiziarie in diversi ordini e sedi, quindi la delinquenza in essa rappresentata è quella che apparentemente si manifesta o risulta dall'opera compiuta dalle stesse autorità. A parte sono le notizie dei singoli imputati e sui reati.

Dalle tavole statistiche contenute nel volume si trae che gli imputati per i quali fu fatta denuncia nell'anno 1907 ascesero a 8.22.045 (244.36 ogni 10.000 abitanti), così divisi: 436.490 presso i pretori e 385 635 presso gli uffici del Pubblico Ministero.

Gli imputati giudicati (in primo o unico grado) furono 591.821 (175.92 ogni 10 000 abitanti); di essi 480 442 vennero giudicati dai pretori, 108.063 dai tribunali e 3.316 dalle Corti di Assise, segnando una diminuente sensibile rispetto ai 10 anni precedenti. Due amnistie sono state largite durante il 1907, e gli imputati condannati in complesso dalle singole magistrature sono stati 343.529 (192.21 ogni 10 000 abitanti.)

Di questi condannati furono 58.768 (17.09 su 100) quelli di sesso femminile; 285.061 quelli di sesso maschile 82.91 per cento. I condannati recidivi ascesero a 53.424 (15.54 su cento condannati) e non meno di 52 911 furono i condannati minorenni 15.39 su 100 in complesso).

Per prendere *notizia* della delinquenza in modo più esatto è d'uopo sceverare i fatti delittuosi da quelli veramente contravvenzionali.

I delitti denunziati sommano a 511.796 (1.521.36 ogni 100.000 abitanti), le contravvenzioni a 310.104 (921.81 ogni 100.000 abitanti).

Nel dibattimento invece furono oggetto delle decisioni giudiziali 259.187 delitti (771.46 ogni 100.000 ab.) e 245.823 contravvenzioni (730,73 ogni 100.000 ab.) Dall'esame comparativo con le statistiche degli anni precedenti, si deduce che il numero dei delitti e delle contravvenzioni giudicate o diminuite sensibilmente da dieci anni.

Distinguendo per l'anno 1907, le infrazioni alle leggi penali nelle diverse specie risultano le seguenti percentuali: Violenze, resistenze ed oltraggi alle autorità reati giudicati 41.80 ogni 100.000 abitanti; reati contro la fede pubblica denunciati 52.56 ogni 100.000 abitanti; lesioni personali volontarie reati giudicati 175.56 ogni 100.000 ab.); diffamazioni ed ingiurie reati giudicati 144.19 ogni 100.000 abitanti, furti 136.11 reati giudicati ogni 100.000 abitanti; contravvenzioni procedute nel Codice civile e contrav. e delitti preveduti in leggi speciali e in regolamenti generali giudicati 144.72 ogni 100.000 abitanti.

L'aratura meccanica con motore a benzina

Bologna 15 — Da parecchi giorni un ronzio eguale, continuo si diffondeva per le campagne circostanti alla tenuta Pipola in quel di Granarolo sì da far credere alla presenza di un aeroplano. Era invece il preparatorio d'una prova ufficiale che il sig. Girotti Cesare, fittabile del sig. Damaso Brazzetti, voleva apprestare al mondo agricolo emiliano di un nuovissimo apparecchio di aratura meccanica, azionato da un motore a scoppio in tutto eguale a quello delle comuni automobili.

Da conoscitore esperto e da agricoltore provetto il sig. Girotti ben sapeva quanto interessi questo problema che riguarda, oggi più che mai, una necessità, un assoluto bisogno della nostra industria agricola.

Non sarà quindi discaro ai nostri lettori se qui in sunto daremo una breve descrizione dell'apparecchio e dei risultati ottenuti.

La nuova macchina da arare si può ben definire la risultante dei due preesistenti sistemi e cioè: autorotazione e trazione funicolare.

L'apparecchio motore piazzato su carello o avantreno a tre ruote, di cui due per la direzione e una graduabile per la profondità, si muove sul campo trascinando gli aratri, dando quasi l'idea dell'antica trazione animale. Come al giogo dei buoi vi si può applicare ogni tipo di aratro, monovomero o polivomero, e l'aratura riesce perfetta, costante, sollecita.

I nostri agricoltori, abituati alle grandi e dispendiose arature a vapore, non potevano certo aspettarsi eguali risultati da questo nuovo apparecchio che al confronto di quelli usitati sin qui, si può ben chiamare un *gingillo*.

Il motore di 16.20 HP a benzina è l'anima di due argani semoventi propulsatori della forza. L'effetto, un lavoro continuo, sicuro, eguale di aratura che, col monovomero, ha raggiunto i 45 centimetri di profondità anche in terreni fortissimi, e 35 col bimovero.

La superficie arabile si aggira, col bivomero, fra l'ettaro e mezzo a due al giorno, alla profondità media di 35 centimetri; il consumo poi della benzina è limitatissimo, essendosi accertato in circa kg. 42 per ettaro.

Per il completo funzionamento dell'apparecchio non occorrono che tre persone; così si è potuto stabilire che il prezzo totale per ettaro varia tra le 45 e le 50 lire, per benzina, olio e personale.

La praticità e semplicità dell'appa

recchio danno sicuro affidamento che la sua applicazione su vasta scala tornerà di grande giovamento all'agricoltura nazionale.

Moltissimi sono stati gli intervenuti alle prove d'oggi e di ieri, parecchi venuti anche da lontane provincie, e non mancarono i più bei nomi del nostro mondo agricolo. Notammo il decano dei nostri agricoltori ing. cav. Annibale Certani, il cav. Draghetti, il conte Gualtiero Isolani, l'ing. Derani amministratore dei marchesi Pizzardi, i signori Bersani, Brazzetti, Nivelini di Ravenna e molti altri.

Generale, entusiasta fu il plauso per il riuscitissimo esperimento e per questa macchina, già presa in grande considerazione da apposita Commissione delegata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Per chi impiega fanciulli negli opifici

Il termine concesso dall'articolo 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli agli industriali che impiegano fanciulli, affinchè possano mettersi in regola con gli obblighi d'istruzione dei fanciulli stessi, è prorogato fino al 1 luglio 1913.

Fino al 30 giugno 1913 è consentita l'ammissione al lavoro dei fanciulli che, avendo gli altri requisiti voluti per il rilascio del libretto di lavoro, non abbiamo conseguita tutta l'istruzione richiesta dall'articolo 2 della legge in vigore.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 5 al 11 agosto:

Genere	da	a
CEREALI		
Frumento al Ett.	19.75	23.—
Granoturco nuovo giallo	15.50	17.75
» » bianco	16.80	18.40
Cinquantino	—.—	—.—
Avena al Quint.	22.75	23.25
Segala al Ett.	15.—	16.50
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	41.—	41.50
II. qualità	40.—	40.50
id. id. da pane scuro	35.00	35.50
id. granoturco depurata	26.50	28.00
id. » macinafatto	25.50	26.00
Crusca di frumento	18.00	18.50
LEGUMI		
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—
Patate	6.—	7.—
RISO		
Riso qualità nostrana	42.00	46.00
» giapponese	38.00	40.00
FORMAGGI		
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	2.00	2.25
Formaggio uso montasio	2.40	2.70
» tipo (nostrano)	2.00	2.40
» pecorino vecch.	3.60	3.80
» Lodigiano	3.30	3.50
» Parmegg.	2.80	3.30
» Lodigiano strav.	3.40	3.60
» Parmegg.	3.30	3.50
BURRI		
Burro di latteria al Kg.	3.00	3.50
» comune	3.10	3.30
VINI, ACETI e LIQUORI		
Vino nostrano fino ett.	50.50	61.50
» » comune	42.50	45.50
Vino naz. Piemontese	—.—	—.—
Vino naz. di Avellino	43.50	55.50
Vino naz. Pugliese	46.50	50.50
Vino naz. Toscano	52.50	60.50
Vino naz. Padovano	40.50	42.50
Vino naz. Modenese	42.50	50.50
Aceto di vino	38.—	40.—
» d'alcool base 12°	35.—	38.—
Acquavite nostrana di 50°	200.—	205.—
» nazionale base 50°	180.—	184.—
Spirito di vino puro » 95°	400.—	410.—
» » denaturato	70.—	72.—
POLLERIE		
Capponi	1.70	1.80
Galline	1.60	1.90
Tacchini	1.35	1.60
Anitre	1.25	1.35
Oche vive	0.90	1.15
» morte	—.—	—.—
Uova al 0/0	9.00	9.50
CARNI FRESCHE		
Carne di bue (peso morto)	1.60	2.40
» di vacca	1.80	2.00
» di vitello	1.80	2.20
» di porco	—.—	—.—
» pecora	—.—	1.80
» castrato	1.00	1.80
» agnello	1.80	2.—
» capretto	1.80	2.—
» cavallo	—.80	1.10
» pollame	1.90	3.—
PANE e PASTE		
Pane di lusso al Kg.	—.—	00.56
» I. qualità	—.—	00.52
» II. »	—.—	00.48
» misto	—.—	00.38
Pasta I. qualità al Quint.	50.00	56.00
» II. »	45.00	48.00
SALUMI		
Pesce secco (baccalà)	95.00	170.00
Lardo	170.00	190.00
Strutto nostrano	170.00	180.00
» estero	—.—	—.—
OLI		
Olio d'oliva I. qualità	180.00	220.00
» » II. »	160.00	180.00
» di cotone	143.00	144.00
» di sesamo	130.00	145.00
» minerale o petrolio	30.00	31.00
CAFFÈ e ZUCCHERI		
Caffè qualità superiore	360.00	420.00
» » comune	345.00	360.00
» » torrefatto	400.00	400.00
Zucchero fino pilè	158.00	159.00
» » in pani	163.00	164.00
» biondo	140.00	140.00

Notizie dal Friuli

da Pordenone

I ladri di cavalli visitano tre stalle

Questa notte, verso le due i soliti ignoti penetrarono nella stalla di certo Da Re Luigi da Rorai, e vi rubarono diversi fornimenti da cavalli, e quindi si recarono a Pordenone dove, dalla stalla di Giuseppe Forner d'anni 42 da Pordenone, domiciliato alla Madonna delle Grazie, rubarono una cavalla ed un puledro.

Non contenti ancora di questo bottino i manigoldi si recarono a Cerca e penetrati nella stalla di certo Alessandro Veraldo, rubarono una cavalla un calesse ed i finimenti. Quindi si diressero verso Cecchini e Motta di Livenza. Lungo la via impacciati nella lor fuga dal puledro lo legarono ad un albero.

L'autorità indaga ma gli ignoti galoppano ancora per remotissimi lidi.

Il ritorno di un reduce

15 — Stamattina col treno delle 2.15 è arrivato reduce dalla Libia il caporale Carlo Maddalena del 79.o fucilieri nostro concittadino.

Alla stazione oltre i parenti si trovavano ad attendere il valoroso giovane moltissimi amici personali che gli improvvisarono un corteo notturno illuminato da numerose torcie a vento fumiganti nell'oscurità piena dell'ora.

Alla trattoria «Alla Rotonda» venne offerta al Maddalena una bicchierata con relativi discorsi.

Funebria

Stamattina seguirono i funerali della compianta Signora Maestra Lucia Penzi ved. Toffoli.

E riuscirono solenni anche per l'intervento di numeroso popolo, oltre alla rappresentanza municipale, a Colleghi ed amici.

Al Cimitero porsero l'estremo saluto alla salma l'avv. Civran per il Comune e la Maestra Lenna per i colleghi.

***

Nel pomeriggio ebbero luogo le estreme onoranze funebri del signor *Luigi Mior*.

Il comune era rappresentato dall'assessore Toffolon e dal segretario Tin, con due valletti.

Seguivano parenti amici e conoscenti in numero considerevole.

da Sacile

Nuovi arrivi di reduci

15 — Stamane coll'accelerato delle 1.53 *arrivarono* in città 15 *reduci* da Bengasi del 79.o fucilieri, congedati ed appartenenti alla seconda categoria del 1890.

Nel pomeriggio col treno delle 13.52 giunsero al nostro distretto provenienti da Rodi 34 bersaglieri della classe 1880 appartenenti ai comuni di Varmo, Codroipo, Aviano, Villanova di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Porcia di Pordenone, Udine e S. Giorgio di Nogaro.

Dalle domande che avemmo occasione di muovere loro, siamo venuti a sapere che essi provenivano da Rodi e che una metà erano aggregati al 4 bersaglieri in Bengasi comandato dal colonnello Mollini e metà erano aggregati all'8 bersaglieri a Homs comandato dal valoroso colonnello Magiotto.

Quelli appartenenti al quarto bersaglieri presero parte alla battaglia delle due Palme. Quelli dell'8 di Homs alla conquista del Mergheb ed alla presa di Lebda. Tutti poi furono alla presa di Rodi e specialmente si segnalarono nella battaglia di Psithos.

Ai valorosi giovani vada il nostro fervido saluto.

Società operaia

Sabato 17 agosto p. v. alle ore 20.30 si riunirà in seduta ordinaria la nostra *società operaia* poi l'esame e approvazione del resoconto morale-finanziario a 30 giugno pp., resoconto che si chiude con un utile di L. 840.13, e per la elezione delle cariche sociali.

Speriamo di poter constatare un numeroso intervento di soci, data l'assoluta importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Aggressione?

Ieri sera verso le 22 sulla strada che della via Zancanaro mette alla provinciale la giovane diciottenne Maria Vicenzotti, domestica presso l'agente delle impost. sig. Dorusso, *sarebbe* stata aggredita da uno sconosciuto, che evidentemente avrebbe dovuto avere su lei le migliori intenzioni. Dopo non pochi sforzi la Maria riuscì *a liberarsi dall'aggressore*.

Dal fatto venne data notizia alla benemerita locale.

da Cividale

L'opera della nostra Congregazione di Carità.

E' stato pubblicato il resoconto dal quale si rileva l'opera spiegata dalla nostra Congregazione di Carità durante l'anno decorso. Eccone *i dati più rilevanti*.

La Congregazione ebbe un'entrata di lire 19677.38 ed un'uscita di lire 18547.22. Da privati incassò l. 2170.58, delle quali 520 passarono ad aumento del patrimonio e le altre furono distribuite in sussidi o per scopi determinati dai singoli offerenti.

La *Congregazione* amministra anche le seguenti opere pie: Legati Vipau, Rizzi, Darti, De Lepre, Pera, Blaserna, e il fondo per le Grazie dotali. Il patrimonio complessivo (compreso quello della Congregazione) di tutte queste Opere Pie, *fu* di lire 207907.74, con un aumento su quello esistente al 31 dicembre 1911 di lire 28786.95, dipendente su oltre 25,000 lire dal maggior valore dato agli immobili dei legati Vipau e Rizzi in seguito ad una nuova stima.

Il *servizio* della Locanda Sanitaria, dal 1897 anno di sua fondazione al decorso, ebbe a beneficare 718 persone, delle quali 190 guarirono, 425 migliorarono e 103 rimasero stazionarie.

I nuovi elettori

Sono stati compilati i tre elenchi richiesti dalla recente legge per la *formazione delle nuove liste elettorali*.

Eccone i risultati *numerici*:

1. Cittadini che al 31 maggio 1913 compiranno i 30 anni d'età N. 2134;

2. Cittadini che al 31 maggio 1913 compiranno 21 anno e non oltrepasseranno i 30, perchè non abbiano prestato *servizio militare valido agli effetti* di legge N. 597;

3. Cittadini che hanno prestato servizio militare per un tempo non inferiore ai dieci mesi N. 238.

In totale si avranno 2969 iscritti, mentre nella vecchia lista erano compresi appena 869 elettori.

Reduce da Rodi

Ieri sera *fece ritorno alla sua famiglia* il nostro concittadino Rosso Romeo, caporale maggiore aggregato al 57.o Regg. fanteria proveniente da Rodi.

Il suo arrivo non era conosciuto e *perciò non gli fu potuto tributare* quella dimostrazione d'affetto che era nei desideri di tutti.

Sulla vendita del pane alla domenica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Fino dall'andata in vigore della legge sul riposo festivo domenicale, diversi esercenti prestinai di Cividale si lagnarono per le ristrette 5 ore libere per la vendita del solo pane ed anche non mancarono i lagni da parte del pubblico.

Cosichè alcuni prestinai presentarono domanda per ottenere la *concessione* di altre due ore per poter smerciare liberamente il pane accontentando anche il pubblico senza incorrere nelle contravvenzioni. (La concessione fu data anche a Udine ed *altrove*).

Ma, *così stando le cose*, vi sono taluni che poco o niente si curano della legge e senza preoccuparsi di danneggiare i colleghi, vendono la loro merce fino a sera, ed hanno perfino l'audacia di mandare per le vie le gerle piene *di pane coll'iscrizione* del proprietario.

La lacuna di questa legge è che dà il permesso di fabbricare il pane durante tutto il giorno festivo, mentre ne limita la vendita a sole 5 ore. La fabbricazione dovrebbe essere dalle 4 ant alle 12 e per la vendita dalle 7 alle 14 onde impedire inconvenienti lamentati.

Non ci sarebbe modo di provvedere?

Un proprietario

da S. Daniele

Per gli orari della Tramvia

L'altra sera si riunì la nostra Società dei Commercianti ed Industriali.

Tra gli altri argomenti venne discusso ampiamente quello assai importante dell'orario invernale della tranviaria.

Venne alla fine votato l'*ordine del* giorno che riceviamo:

Considerato che lo sviluppo del traffico è sempre in aumento, che la Società esercente dovrebbe meglio assecondare i desiderati dei commercianti,

che nella *determinazione* degli orari specie di quello attivato lo scorso inverno, non si provvede ad evitare i ritardi notevoli,

che non trova giustificazione alcuna la soppressione della spedizione delle merci a grande velocità, *essendo* questa disposizione in palese contraddizione con l'esercizio delle Ferrovie dello Stato;

la Società tra Commercianti ed Industriali, con voto unanime, approva il seguente ordine del giorno affinchè sia rimesso al presidente del consorzio della tramviaria della Società Veneta sedente in Padova:

1. In via principale, perchè sia annuale l'attuale *orario festivo*, che soddisfa ad ogni esigenza dei passeggeri e del traffico;

2. In via subordinata, che non abbia a mancare un regolare servizio al ricevimento della corrispondenza, e che non si ripeta l'attivazione in partenza da S. Daniele di un treno del mezzogiorno;

3. che venga riattivato il servizio merci a grande velocità.

Consiglio comunale

15. — Stamane seguì un' importante seduta del nostro Consiglio comunale. L'avv. Rainis sindaco, avvertì che la ditta *Travani* è disposta ad accedere ad un accomodamento *per la nota vertenza col comune*, e comunicò che molto probabilmente entro la vacanza si compiranno i lavori di restaurazione al fabbricato scolastico.

Tra i membri della Commissione *elettorale sono eletti i sigg.* Sante Bartolotti, cav. Angeli, Feruglio.

In seduta segreta fu votato un aumento all'addetto all'acquedotto e l'amministrazione, votandolo, ha inteso molto opportunatamente di provvedere per tal modo alla conservazione del macchinario e ad evitare certi inconvenienti più volte lamentati dal pubblico.

da Codroipo

Dimissioni ritirate

15. — Il sig. Luigi Ballico, membro della Commissione per la ferrovia Moimacco-Codroipo - Precenicco, ha ritirato dietro vive insistenze le dimissioni del posto che copriva.

In paese la notizia è stata appresa con viva soddisfazione.

Per la Precenicco Codroipo-Moimacco

Il 20 corrente si riuniranno a Udine i membri della Commissione per la ferrovia *Moimacco-Codroipo-Precenicco*. Alla riunione avrà luogo il 25 con l'intervento dell'on. Riccardo Luzzatto è finalmente il 26 corr. nuova seduta a Codroipo di tutti i membri del comitato sempre con l'intervento dell'on. Luzzatto.

Si tratta di deliberazioni impotanti fra le quali quello di fissare i sussidi ai Comuni i quali saranno chiamati a pronunciarsi in merito entro settembre. Dopo di ciò le maggiori difficoltà a *pro di questa ferrovia* si devono ritenere superate.

da Tolmezzo

Il maltempo

Un fulmine in casa Gortani

Il maltempo che da molti giorni imperversa sulla nostra regione ha prodotti danni notevoli alla campagna, ed ai lavori delle roste di Invillino e del ponte di Verzegnis.

L'altra sera un fulmine scoppiò sulla casa del prof. Michele Gortani, scendendo nella cucina. Quivi, aperta una breccia nel muro, uscì e si scaricò a terra scivolando lungo una grondaia. Per fortuna, non produsse danni notevoli.

da Paluzza

Il colonnello ringrazia

15. — Da Derna è arrivata la seguente nobilissima lettera del Colonnello Satta comandante degli Alpini colà distaccati, occasionata dall'entusiastica dimostrazione che Paluzza ha fatto *agli alpini partenti per la guerra*:

«Preg.mo sig. Leschiutta

Ho ricevuta la sua lettera piena di *nobili sentimenti* e delle notizie di quanto di bello e di patriottico ha fatto Paluzza, auspici le due gentili signore, per gli alpini partiti per la guerra. Quest'onda di patriottismo, creda, è il più valido sprone per i combattenti e va segnalata a titolo di lode specialmente la nobile Carnia, fiera sempre e in tutto. A nome degli alpini combattenti porgo a Lei ed a codesta nobile popolazione i più vivi e sentiti ringraziamenti. Spero in avvenire di *rivedere* codesta cara terra e di rammentare con orgoglio questi momenti di ferrei sentimenti.

Con i sensi del più vivo affetto e di alta considerazione per Paluzza e per Lei mi creda.

dev. Colonnello Satta»

da Pontebba

A Tobruk

L'altra sera partì per Tobruk in qualità di sottotenente l'ufficiale di Dogana Nebbia Lamberto.

I migliori auguri.

da Segnacco

Le nuove liste elettorali

Quest' ufficio di segreteria comunale ha provveduto alla compilazione delle *nuove liste elettorali in base alla recente legge*. Eccone i risultati:

Elettori secondo la passata legge N. 305.

Inscritti nell'elenco N. 1 all'età di anni 30 N. 526.

Inscritti nell'elenco N. 2 all'età di anni 21 che non hanno prestato servizio militare N. 138.

Inscritti nell'elenco N. 3 all'età di anni 21 che hanno prestato servizio militare N. 63.

Totale 727, *con un aumento di* 422 elettori.

da Casarsa

L'Asilo Infantile

Nella vicina S. Giovanni verrà inaugurato l'Asilo Infantile il 1. Settembre p. v. Per l'occasione verrà estratta una tombola e verranno organizzati vari altri festeggiamenti pubblici.

Cronaca Cittadina

Per il rilascio dei libretti di lavoro

L'ufficio del Lavoro ha diramato una circolare contenenti le istruzioni per il rilascio dei libretti di ammissione al lavoro dal 1 luglio 1912 al 30 giugno 1913.

Ecco le norme più importanti.

I libretti di ammissione al lavoro sono di due specie:

a) libretti con copertina turchina per i maschi;

b) libretti con copertina nocciola per le femmine (fanciulle o minorenni).

Il rilascio dei libretti è assolutamente *gratuito*, nè i Comuni possono richiedere compensi per qualunque titolo.

Il Comune deve verificare, per il rilascio di libretto a fanciulli di ambo i sessi dai 12 ai 15 anni compiuti, se il richiedente sia in regola con l'obbligo dell'istruzione. A tal uopo deve esigere i documenti comprovanti gli studi compiuti. Possono allora darsi vari casi:

a) il richiedente ha adempiuto agli obblighi di legge, sorpassando tutte le classi obbligatorie esistenti nel Comune, *o quanto meno frequentato regolarmente* la scuola dai 6 ai 12 anni; *in questo caso* il libretto viene rilasciato senz'altro;

b) il richiedente esibisce un certificato di incapacità intellettuale rilasciato *dal direttore didattico o dell'ispettore* scolastico (articolo 11 del regolamento) anche in tal caso può rilasciarsi il libretto;

c) il richiedente non ha mai frequentata la scuola; allora non può assolutamente rilasciarsi il libretto;

d) il richiedente ha adempiuto imperfettamente agli obblighi dell'istruzione, frequentando irregolarmente la scuola e non sorpassando tutte le classi obbligatorie nel Comune di sua residenza. Anche in questo caso le recenti disposizioni portate dalla legge 6 luglio 1912, consentono di pieno diritto il rilascio del libretto, quando sia raggiunto il grado d'istruzione legalmente sufficiente sino al 30 giugno 1912, rappresentato dall'esame di compimento e dall'iscrizione alla 5.a classe per i Comuni che hanno 5.e e 6.e classi obbligatorie, dall'iscrizione alla 4.a classe per i Comuni che hanno la sola 4.a classe obbligatoria.

Questo grado d'istruzione può essere ancora abbassato, quando il Comune ne abbia ottenuto l'assenso dal Circolo d'ispezione del lavoro, dove questo esiste, od in mancanza, dal sig. Prefetto della provincia.

In nessun caso però il limite suddetto *può essere spinto sotto* a quello praticato nel Comune al 30 giugno 1912.

Visita medica. — Il modulo di libretto colle indicazioni delle generalità e dell'istruzione è dal Comune trasmesso direttamente, e mai consegnandolo allo intessato, all'*ufficiale sanitario*, invitando il richiedente a presentarsi a questo per la prescritta visita medica. Compiuta la visita, il sanitario restituisce direttamente al Comune modulo, nel quale ha trascritto la dichiarazione della visita.

E' opportuno che i Comuni sappiano e facciano conoscere agl'industriali che a parziale modificazione dell'articolo 17 del regolamento i libretti delle minorenni non vanno restituiti ai Comuni quando le titolari raggiungono la *maggiore età*, ma conservati come libretto d'iscrizione alla Cassa di maternità.

Di tutti i libretti rilasciati si deve tener annotazione in un registro comunale.

Il rilascio dei libretti di lavoro spetta ai Sindaci che possono delegare tale compito a funzionari del Comune. Essi però rimangono solidamente responsabili delle irregolarità eventualmente commesse.

La risposta della Regina

Al *telegramma di condoglianze* inviato della Deputazione Provinciale alla Dama d' Onore di S. M. la Regina Madre per la morte della Duchessa di Genova madre, pervenne la seguente risposta.

Presidente Deputazione Provinciale di Udine

In quest' ora di supremo dolore le condoglianze affettuose e devote di codesta Deputazione giungevano particolarmente care a S. M. la Regina Madre che mi incarica farmi interprete sue riconoscenti vivissime grazie.

La Dama d'onore

Marchesa di Villamarina

Si frattura il femore

Cristofori Luigi, un vecchio contadino d' anni 74 transitava questa mattina per una strada di Segnacco, allorchè non si sa come incespicò e cadde così malamente da fratturarsi il femore destro.

Prontamente soccorso, s' ebbe le prime cure dal medico del luogo il quale ne ordinò il trasporto al nostro ospedale. Quivi fu accolto, e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

L'estrazione della tombola

Già da prima delle 5 la folla riversatasi in Giardino Grande per assistere alla estrazione della tombola era veramente enorme. Tutto l'ampio largo avanti il palco e le due prime rampe del Castello brulicavano d'una moltitudine chiassosa e gioconda, offrendo un quadro magnifico di colore e di movimento.

Sul palco appositamente costruito presenziano all'estrazione il dr. Riva delegato del Prefetto, l'assessore avv. Della Schiava, l'avv. Zagato per la Congregazione di Carità, il Consigliere Comunale Larocca ed alcuni impiegati.

Le operazioni preliminari fanno perdere parecchio tempo, sicchè l'estrazione non comincia che verso le sei; per tuttavia la folla attende calma e tranquilla che la voce del poderoso banditore incominci a gridare i numeri fortunati.

Finalmente uno squillo di cornetta e s' incomincia: ad uno ad uno i numeri sono vociati sulla folla attenta; quando il ben panciuto banditore solleva l'enorme imbuto del megafono un silenzio quasi solenne si fa tra quelle dieci mila persone, e la voce roca è ascoltata con lo stesso raccoglimento con cui si sarebbe ascoltata quella melodiosa d'una cantante ricca di tutte le malie della gioventù e della bellezza. Del resto quale voce più ammaliatrice di quella della fortuna?

Finalmente un urlo rompe il silenzio attento, ed un uomo fende la calca agitando la cartella che ha vinta la cinquina. E' tal Zilli Ernesto contadino di S. Gottardo: Una sosta; la cartella è verificata: quindi il banditore grida ai quattro venti: Pagabile! e l'estrazione continua....

La tombola è vinta da tre giuocatori col numero 77: «le gambe delle donne» osserva un collega hanno portato fortuna. I vincitori sono i sigg. Mariuzzi Pietro, muratore da Laipacco, Marlinis Giuseppe, contadino, da Savorgnan del del Torre e N. N. del Basso Friuli che vinsero insieme la prima tombola (233 lire per ciascuno).

La seconda tombola è fatta poco dopo da Balletti Gino d'anni 18, al quale non parve vero d' impinguare il suo patrimonio di studente con le quattrocento lire della vincita.

Arturo Valzacchi si getta nel Ledra ma è salvato da tre soldati

Ieri sera il signor Arturo Valzacchi d'anni 47 impiegato municipale, si gettò, sembra a scopo suicida, nel Ledra fuori porta Cussignacco.

Il tonfo fu però sentito da alcuni soldati della 7.a compagnia di sussistenza che si trovavano da quelle parti, i quali accorsero, e dopo qualche sforzo trassero a riva il povero Valzacchi. Questi, dopo aver un po' brontolato, si lasciò condurre a casa.

Il labaro federale

Domenica la nostra Società di Tiro a Segno, si recherà in corteo a portare in Municipio il labaro federale vinto nell'ultima gara a S. Pietro al Natisone.

Il corteo muoverà dalla Palestra di ginnastica alle 10, salvo disposizioni contrarie.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

La grande affluenza del pubblico verificatosi ieri al Cinema Splendor è la miglior garanzia della bellezza del grandioso programma che oggi, per l'ultima volta, si ripete con accompagnamento a grande orchestra.

Domani **OLTRE LA MORTE**

Ventilatori - Prezzi soliti

CRONACA dello SPORT

I campionati italiani di velocità

Nei giorni 1 e 2 settembre a Mantova, si correranno i campionati italiani di velocità banditi dalla Unione Velocipedistica Italiana, e organizzata dalla mantovana «Forza e Concordia».

Il programma è così fissato:

Campionato italiano di velocità professionisti in batterie, «repechage», semifinali e finale; al primo ciondolo d'oro smaltato dell' U. V. I., valore 160, lire 200, titolo campione d' Italia e maglia seta tricolore; al secondo grande medaglia d'oro dell' U. V. I. e lire 100; al terzo medaglia d'oro dell' U. V. I. e lire 50; Campionato italiano velocità dilettanti in batterie «repechage», semifinali e finale; al primo ciondolo d'oro smaltato dell' U. V. I., valore 160, oggetto d'arte valore lire 100; titolo di campione d'Italia e maglia di seta tricolore; al secondo medaglia d'oro valore lire 65 ed oggetto lire 50; al terzo medaglia d'oro valore lire 40 ed oggetto di lire 25.

Libri, giornali, riviste

Alle Questioni di giorno e alle Note Koterelle seguono venti articoli riassunti dalle più autorevoli riviste straniere. Gabriele Hanotaux, accademico di Francia ed ex-ministro degli esteri, parla della Questione d'Oriente invocando il ritorno del «concerto» europeo e degli accordi sulla base dello «statu quo»; uno scrittore inglese, molto noto, ritiene evidente la Decadenza della Germania dopo Bismarck ed espone le considerazioni che avvalorano questa sua opinione; da due riviste, pure inglesi, son tratte notizie e commenti interessanti sull'opera delle Donne nel Parlamento finlandese; da una tedesca, elogi e critiche sull'opera compiuta dagli Americani nelle Filippine. Il disastro del «Titanic» suggerisce episodi a uno scrittore francese osservazioni e ricordi, e gli fa invocare provvedimenti che valgano a rendere sicura la Navigazione transatlantica; le statistiche dell'anno scorso destano vive preoccupazioni sull'Avvenire della popolazione francese, mentre nei paesi più ricchi di uomini i fautori dell'«eugenica», studiano i mezzi più acconci per migliorare la razza mediante una nuova igiene sociale.

Altri articoli trattano di argomento letterario: Il genio della letteratura ebraica; Curiosi errori di letterati; Uno strano romanziere inglese; George Borrow; Nuovi romanzi tedeschi; Joseph Conrad; l'autobiografia di Mark Twain.

I padroni di New York sono i ricchissimi proprietari di terreni che hanno raggiunto oggi prezzi favolosi la Ricerca dei giudici è problema che interessa vivamente l'opinione pubblica americana; Un'utopia .. non tanto utopista è quella del capitano Patavel, che vuole aumentare la produzione della ricchezza e sfollare le città.

Infine ecco qualche articolo scientifico: Alimenti artificiali, Il radium, Le lampade elettriche a filamento di tungsteno, e L'utilizzazione della forza del vento. Segue l'«Et ab hic et ab hoc» del nostro Scarlatti, che questa volta parla della Sublime Porta, le Recensioni, epigolature, sei articoli più brevi da Riviste e giornali, i Sommari delle riviste francesi e tedesche e le arguzie per Dopo il caffè.

Note e Notizie

Ameglio si reca a Roma

La ripresa dell'azione navale nell'Egeo

L'«Avanti!» ha da Roma 15.

L'ammiraglio Amero d'Aste stamane si è recato al Ministero della marina dove ha avuto un nuovo lunghissimo colloquio con l'on. Leonardi Cattolica.

Si annunzia il ritorno a Roma del generale Ameglio.

Naturalmente queste notizie sono messe in relazione con la ripresa dell'azione nell'Egeo.

Il "Radaman,, festeggiato

dai prigionieri turchi di Lucca

Roma 15 — I prigionieri turchi residenti a Lucca, ottenuto il permesso dalle autorità italiane, hanno festeggiato il Radaman. A proposito di questa feste sorse un diverbio fra i prigionieri, alcuni maomettani e alcuni cristiani che ben presto si fece vivace e forse sarebbe volato anche qualche pugno, senza il pronto intervento dei carabinieri.

Macchiette della guerra

Le arguzie di un soldato friulano

La «Nazione» pubblica alcuni agili e arguti episodi raccolti in un'intervista collettiva coi reduci venuti da Rodi. «Un giorno — ha narrato un tenente — vidi sulla piazza di Rodi un soldato friulano che declamava in mezzo ai suoi commilitoni. Mi tenni in disparte. Udii che diceva: «Noi vogliamo andare a Costantinopoli, a liberare dai turchi il sepolcro di Gesù Cristo! Quella... (e qui un apprezzamento piuttosto verista) Il tenente intervenne, ed egli, coll'aria più ingenua gli rispose mettendosi sull'attenti; «Sior tenente, tegno alto el moral de le truppe!» Lo stesso friulano aveva una strana mania: quella di fare l'arabo o il turco volontario! Durante la guerra ogni tanto lo si vedeva drappeggiato nei più luridi barracani, e a Benevento (eravamo lì per il congedamento) ci sbucò fuori di caserma tutto vestito da turco, con due occhialoni affumicati da automobilista. Lo stesso tenente ha ricordato quei bravi figlioli alla carica di baionetta a Monte Smit, presso Rodi. Si trovava vicino alla 4 a compagnia e corse con quei soldati, immemore della consegna, che lo voleva alla riserva. Per avere un'idea di quella carica bisogna pensare al «duello del Sciur Panera», e ricordare Ferravilla, che avverte il suo avversario: «Ma se lei non sta fermo io non posso ferirlo». Lo stesso succedeva a Monte Smit. I soldati gridavano nel bel dialetto: «Daghele! Daghele! Ciàpelo, Bepi, ciapelo!» e volavano fra un corruscar di baionette. Dopo la resa di Psitos, ci volle del bello e del buono a far rispettare i vinti. I veneti gridavano ancora: «Daghele, daghele a quei turchi de la malora!»

L'on. Chiesa e la soppressione delle vecchie liste elettorali.

Roma, 15. — L'on. E. Chiesa ha diretto all'on. Giolitti la seguente lettera:

«Ho l'onore di comunicare a V. E. la seguente interpellanza che ho diretto oggi stesso alla Presidenza della *Camera*:

«Interpello il presidente del Consiglio, ministro degli interni, circa i criteri informatori delle disposizioni ministeriali, impartite per l'esecuzione della nuova legge elettorale per le quali verebbero e sapprimersi le vigenti liste elettorali, in luogo di rivedersi e completarsi secondo i nuovi elementi introdott a base dell'elettorato con grave pericolo che l'estensione del voto possa risolversi nella soppressione del diritto a molti di coloro che già lo possedevano.

Un guardiacoste danese che dà in secca

Copenaghen 15 — Stanotte, durante le manovre fra la squadra e la guarnigione dei forti il guardacoste corazzato danese Peder Skam è andato a cozzare contro la costa del Sud presso Copenaghen. A quanto si può giudicare la nave non ha subito avarie Le navi da guerra Olfert e Fischer e Skield sono partite in soccorso del guardacoste.

Trentamila mettallurgici francesi

scioperano perchè non vogliono gli stranieri

Nantes 15 — Circa trentamilia operai mettalurgici si sono messi in sciopero in seguito alla ammissione nei due più importanti cantieri di costruzione marittimi di Nantes di venticinque operai spagnuoli arrivati stamane.

In una riunione tenuta nel pomeriggio alla Borsa del Lavoro gli operai hanno dichiarato di riprendere il lavoro venerdì mattina a condizione che gli operai stranieri siano immediatamente allontanati dagli stabilimenti, altrimenti essi persisteranno nello sciopero.

L'on. Colajanni e le pensioni ai veterani

La «Vita» pubblica una lettera dell'on. Colajanni sulle pensioni dei veterani.

Dice il deputato di Castrogiovanni:

«C'è una legge che assegna una modesta pensione ai reduci del 1860; il «minimum» di età che essi hanno è di 72 anni.... ma con la solerzia della relativa Commissione essi godranno della pensione all'altro mondo.

Il collega Amici, anche a mio nome, svolse un'interpellanza sullo sconcio ritardo. Ebbe... buone promesse.

Scrivere? non c'è più nemmeno la soddisfazione di far sapere agli elettori che ci si è interessati ai loro reclami perchè la Commissione risponde con una formula stampata dalla quale non si rileva nemmeno chi è il reclamante....

Io ho stigmatizzata la disonesta larghezza delle pensioni nord-americane, ma che cosa dovrebbe dirsi delle pensioni italiane? che sono per lo meno un'indegna canzonatura».

La «Vita» aggiunge che si associa alle conclusioni dell'on. Colajanni, pur sapendo che non si tratta di canzonature perchè molto tempo si è dovuto occupare nelle ricerche indispensabili. Ma tutto deve avere un limite, anche per le Commissioni, ed è tanto che i superstiti delle nostre battaglie aspettano!

Lo Stromboli erutta

Catania, 15. — Il *prof.* Perret ritornato da Stromboli comunica la notizia del parossismo attuale del vulcano la cui attività è più importante di quella del 1907.

L'eruzione è caratterizzata da grande abbondanza di cenere eruttata raggiungente il piano di Croci. L'eruzione era accompagnata da boati e saette. Immenso è stato lo spavento della popolazione. La pioggia di cenere è stata osservata in vari punti della Calabria. Le bocche eruttanti sono quattro.

Una rissa tra operai italiani e francesi

Da Parigi, 15:

In una osteria nei dintorni di Parigi è scoppiata ieri sera una furibonda lite tra cinque muratori francesi e due manovali italiani, certi Pietro Pozzi e Giacomino Parachini.

Vistisi sopraffatti a un certo punto i due italiani estrassero la rivoltella e spararono: il Parachini ferì mortalmente alla testa uno dei francesi.

I due manovali italiani si sono dati alla latitanza.

La morte dell'on. Vendramini

Telegrafano da Bassano, 15:

Questa mattina è morto l'avvocato Francesco Vendramini, ex-deputato di Bassano.

Il Vendramini fu un seguace di Zanardelli e dal 1897 al 1900 fu sottosegretario alle finanze ed ai lavori pubblici.

Fece la campagna del 1866 Era nato a Rovigo nel 1845.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*